

VALEGGIO Interviene Messetti referente della medicina integrata

«Più assistiti per medico non è la soluzione»

Rimane l'emergenza per i 1.400 assistiti del paese che dal primo settembre saranno senza dottore

«Aumentare il numero degli assistiti non risolverebbe la situazione, anzi rischierebbe di far andare in burn out (di bruciare) i medici rimasti che se devono assentarsi per malattia o riposo devono trovarsi da soli un sostituto, il quale spesso non c'è». Risponde così Veronica Messetti, referente della medicina integrata di Valeggio, a chi ritiene di poter risolvere in parte il problema della carenza di medici di famiglia aumentando i massimali dei pochi rimasti. «Non è facile nemmeno per il gruppo dei medici di medicina generale convenzionati assistere ai continui cambiamenti dovuti agli incarichi provvisori», aggiunge. Ed elenca: «L'ultimo, quello che scadrà il primo settembre, lascerà un posto vacante e 1.400 assistiti a caccia di un altro medico. In questo ultimo anno abbiamo affrontato una situazione davvero difficile, drammatica. Dopo i pensionamenti di due colleghi nel 2019, uno nel 2020 e l'ultimo qualche mese fa, si sono alternati alcuni medici neolaureati che sono rimasti pochi mesi ciascuno. I pazienti non hanno fatto in tempo a conoscerli che già cambiava, non riuscendo a instaurare quel rapporto di fiducia che si dovrebbe avere con il medico di famiglia. Da settembre poi nessun medico è disponibile a prendere l'incarico che la dottoressa Fiorini lascerà». Una situazione che la referente dei medici di medicina generale fotografa così: «I medici neolaureati sono un aiuto prezioso ma abbandonano in fretta una volta entrati nelle varie specialità universitarie, la cui frequenza non è compatibile con questo incarico. Per questo bisogna puntare soprattutto sui medici che possono ottenere la convenzione, quindi soprattutto su coloro che si diplomano alla Scuola di medicina generale». Purtroppo c'è, anche tra i medici convenzionati da anni, la piena consapevolezza che in questo settore nevralgico sono «molti meno che terminano il percorso di studio di quelli di cui il territorio ha bisogno». L'epidemia di Covid 19 ha messo a dura prova anche il gruppo dei medici valesgiani, sommandosi al già intenso lavoro quotidiano..



La dottoressa Veronica Messetti FOTO PECORA